

RESOCONTO INTEGRALE

2.

SEDUTA DI VENERDI' 26 FEBBRAIO 2010

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

INDICE

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Mare.....	p. 4
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3	Approvazione del piano triennale delle opere pubbliche 2010/2012 ed elenco annuale delle opere da realizzare nell'anno 2010.....	p. 4
Approvazione dello schema di convenzione con Equitalia Marche S.p.A. per la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali.....	p. 3	Approvazione bilancio di previsione 2010 – Bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2010/2012.	p. 16
Approvazione piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce			

La seduta inizia alle ore 20,30

Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	presente
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Gaudenzi Mara	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Paolini Roberto	assente giustificato
Tacchi Bruna	presente
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	assente giustificato
Reggiani Roberto	presente
Pratelli Maura	presente

E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.

Considerato che sono presenti n. 15 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 1:
Comunicazioni del Presidente.
Non ce ne sono.

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 2:
Comunicazioni del Sindaco.
Non ce ne sono.

Approvazione dello schema di convenzione con Equitalia Marche S.p.A. per la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, al punto 3:
Approvazione dello schema di convenzione con Equitalia Marche S.p.A. per la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali. Relaziona l'Assessore Arduini.

ADRIANO ARDUINI. Buona sera. Dopo l'approvazione del regolamento, propongo una proposta. La proposta della delibera prevede l'approvazione della convenzione con Equitalia Marche S.p.A. per la riscossione coattiva delle entrate patrimoniali; tutte quelle entrate diverse dai tributi e dai trasferimenti statali e regionali.

Questa proposta di deliberazione segue la deliberazione approvata in Consiglio mercoledì 17 febbraio 2010, relativa al regolamento generale delle entrate patrimoniali.

L'articolo 13 del regolamento citato prevede che la riscossione coattiva del credito del Comune possa avvenire con un ruolo affidato al concessionario per la riscossione Equitalia Marche S.p.A.; con l'ingiunzione fiscale; con il ricorso al Giudice ordinario nelle forme previste del diritto civile.

Resta comunque facoltà dell'Ente individuare la procedura da seguire in base ai criteri da riscuotere.

Con la convenzione che si propone per l'approvazione vengono definite le modalità relative all'elaborazione dei ruoli.

I compensi che spettano alla società concessionaria sono stabiliti dal decreto legislativo n. 203 del 30.09.2005 articolo 17 e dal decreto ministeriale del 21.11.2000.

La norma prevede un aggio a favore del concessionario para il 9% delle somme iscritte a ruolo riscossi e precisamente: se il debitore paga entro 30 giorni dalla notifica della cartella, il 4,65 è carico del debitore, e il 4,35 è a carico del creditore che sarebbe il Comune; se il pagamento avviene entro 60 giorni dalla notifica della cartella, l'aggio è a totale carico del debitore; spettano al concessionario il rimborso delle spese relative alle procedure esecutive in base alla tabella ministeriale; il rimborso è a carico del Comune nel caso di provvedimento di sgravio o se l'agente delle riscossioni trasmette la comunicazione di inesigibilità; è a carico del debitore negli altri casi.

Infine le spese di notifica della cartella di pagamento sono a carico del debitore nella misura di euro 5,88.

Nel caso che un provvedimento di sgravio o comunicazione di inesigibilità del credito, le spese sono a carico del creditore, in questo caso il Comune.

La durata della convenzione è prevista dalla stipula dell'atto fino al 31.12.2014. Un'eventuale proroga potrà avvenire solo con un nuovo accordo scritto fra le parti.

Abbiamo ritenuto appunto fare una convenzione per riscuotere i crediti che noi abbiamo come Comune.

Per tanto dopo la discussione ne chiedo l'approvazione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Abbiamo avuto modo come Rinnova Gabicce di verificare

con il responsabile del settore di che cosa si tratta, quindi ci ha già spiegato bene in cosa consiste, che cosa è, per cui non abbiamo domande.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Passiamo allora alla votazione. Votiamo per l'approvazione. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? All'unanimità.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce Mare. Approvazione del piano triennale delle opere pubbliche 2010/2012 ed elenco annuale delle opere da realizzare nell'anno 2010.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
L'ordine del giorno reca, ai punti 4 e 5: Approvazione piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce Mare.

Approvazione del piano triennale delle opere pubbliche 2010/2012 ed elenco annuale delle opere da realizzare nell'anno 2010.

Qui vorrei proporre di accorpare questi due argomenti visto che sono strettamente correlati fra loro. Il relatore è sempre l'Assessore Alessandri, quindi se siete d'accordo apriamo un dibattito unico, poi la votazione invece la faremo singola per ogni punto.

Possiamo procedere in questo modo? Perfetto. La parola all'Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRINI. Sono due delibere che in effetti possono andare tranquillamente assieme e procedo.

Il programma triennale delle opere pubbliche e l'elenco delle opere da realizzare nel corso dell'anno 2010, sono stati predisposti sulla base dell'esperienza relativa

alla capacità di intervento dell'Ente acquisita negli anni passati, conformemente agli obiettivi di mandato e alle linee programmatiche.

Le previsioni costituiscono manifestazione della volontà di realizzare la totalità degli interventi degli investimenti programmati, la cui concreta ed effettiva fattibilità va di volta in volta verificata alla luce della normativa tempo per tempo vigente.

Sotto tale aspetto andrà verificata di volta in volta la capacità di indebitamento dell'Ente, la concreta attribuzione da parte degli Enti competenti degli eventuali apporti finanziari previsti.

Il rispetto del patto di stabilità, i cui vincoli affatto stringenti vengono posti dal legislatore con le Leggi Finanziarie, sono caratterizzati da mutevolezza e verificata tendenza negli ultimi anni a ridurre costantemente la capacità di investimento degli Enti Locali; tendenza oltre modo criticabile se all'Ente Locale, e in generale alla Pubblica Amministrazione, viene attribuita anche la funzione promuovente a sostenere lo sviluppo economico.

Il patto di stabilità opera nel senso di limitare l'erogazione di somme in conto capitale, a prescindere dalla disponibilità di risorse finanziarie.

In sostanza, banalizzando, si configura una situazione per cui si ha denaro in cassa ma non è possibile spenderlo. E' un sistema per il quale, le Amministrazioni che sono attive e che nell'interesse generale fanno investimenti, si trovano nelle difficoltà e in qualche caso nell'impossibilità di provvedere ai relativi pagamenti.

Così come nel 2009 sono stati effettuati alcuni pagamenti per le opere del 2008, nel 2010 dovrà ugualmente provvedersi a liquidazioni di competenza del 2009 e così via, con ogni probabilità per gli anni futuri.

Tale situazione, ripercuotendosi anno per anno, sicuramente penalizzerà il plafond disponibile per l'anno 2010. La situazione assolutamente generalizzata interessa la

totalità degli Enti soggetti al patto; Enti con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

Da più parti si è levata una voce di protesta con richiesta al Governo anche da parte dell'Anci di mitigare i vincoli derivanti dal patto di stabilità. Tuttavia al di là di varie rassicurazioni senza esiti concreti.

D'altra parte, se tecnicamente è possibile superare i vincoli e dunque sfiorare il patto, le elevatissime conseguenze ne fanno un'ipotesi difficilmente percorribile. Basta pensare alle ripercussioni più immediate consistenti in una riduzione del contributo ordinario statale; alla necessaria contrazione delle spese correnti e conseguente sospensione di servizi alla cittadinanza; alla impossibilità di assumere personale a qualunque titolo, compresi gli agenti di Polizia Municipali estivi; al divieto di contrarre mutui per investimenti.

E' in corso un monitoraggio del patto, nonché la programmazione dei pagamenti possibili per l'anno 2010, ma già oggi secondo primi dati disponibili si può prevedere la necessità di modificare e limitare gli investimenti programmati individuando anche in ordine di priorità qualora non risulti possibile attuare in toto il programma.

Ovviamente si valuteranno tutte le soluzioni tecniche possibili per consentire l'attuazione del programma compresa l'alienazione di beni patrimoniali, onde liberare risorse non assoggettate a regime vincolistico.

Ho fatto una breve premessa in questa relazione proprio per quanto riguarda il patto di stabilità e le difficoltà che abbiamo per quanto riguarda appunto le opere pubbliche e il piano che andremo a presentare.

Le nostre scelte di investimento sono chiaramente evidenziate dallo schema del piano triennale delle opere pubbliche, dalle quale si evince una particolare attenzione alla riqualificazione della zona mare, in particolare Via Cristoforo Colombo, Via Veneto, Via Mare, intesa come valorizzazione delle stesse attraverso

interventi sulle passeggiate, sulla viabilità, le attrezzature collettive e i varchi a mare.

Proprio su queste tematiche è stato di recente organizzato un convegno con grande partecipazione da parte dei cittadini, tecnici, Associazioni di categoria, rappresentanti istituzionale della Regione e dell'Amministrazione Provinciale. La testimonianza delle esperienze quale riferita dai tecnici dei Comuni costieri a noi vicini, che hanno già adottato piani di riqualificazione di questo tipo, ha portato un notevole contributo al percorso intrapreso da questa Amministrazione, che condurrà al rinnovamento del lungomare e della spiaggia.

L'importante investimento effettuato per la messa a norma della scuola primaria di Via XXV Aprile per sicurezza sismica, adeguamento impianti, abbattimento delle barriere architettoniche iniziata nel 2009 e che vedrà il suo compimento nel 2010, per poi proseguire con la messa a norma della scuola secondaria sempre di Via XXV Aprile, nonché la riqualificazione del centro civico Creobisce con l'integrazione di funzioni.

L'intervento sul centro storico di Gabicce Monte attraverso la manutenzione straordinaria alla viabilità, agli arredi, con particolare attenzione a Piazza Valbruna e alle vie limitrofe.

Tuttavia, come già detto, a causa delle disposizioni stringenti del patto di stabilità, si imporrà la necessità di una rimodulazione temporale ed eventualmente l'indicazione di un ordine di priorità, individuando le opere strategiche per la nostra città, valutando la possibilità di attingere a risorse anche attraverso un'approfondita valutazione dei beni disponibili da alienare.

Questa è una breve relazione che ho fatto mettendo appunto un po' i punti della scheda che avete tutti sottomano sia per quanto riguarda le alienazioni. Il piano triennale tra l'altro non è stata modificato dall'ultima approvazione avuta mi sembra a novembre.

Io qui aprirei il dibattito, poi sentiamo anche da parte vostra quali sono le richieste; abbiamo l'Ingegnere Balducci qui presente e

anche il Ragioniere Mariani, quindi vediamo poi di poter aprire il dibattito e rispondere alle domande. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prego. Chi deve intervenire? Consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Ho ascoltato attentamente la prefazione dell'Assessore. Mi piacerebbe sapere quali sono le opere prioritarie perché così noi abbiamo un elenco di opere pubbliche del 2010 che è bello corposo. Io capisco tutte le difficoltà, tutto quanto, patto di stabilità le difficoltà economiche, quindi non sono di sicuro qui a discutere, però ci sono delle priorità, e qui ci sono un sacco di opere che vanno fatte e nessuno mette in discussione.

Però c'è anche il piano dell'alienazione dei beni e vorrei capire cosa succede. Questo piano che noi approviamo delle alienazioni, questo elenco che noi stasera andiamo ad approvare, è intenzione di questa Amministrazione di procedere subito all'alienazione, oppure è un piano che mettiamo nel cassetto e lo dimentichiamo lì? Quindi questo per me sarebbe importante saperlo perché non è da poco, perché se io penso che ci sono ben 980.000 euro di permuta dell'area edificabile a Ponte Tavollo, cioè ci sono due aree edificabili, una la ex caserma e uno il lotto ex Clementi che sono alienabili, si alieneranno oppure rimarranno lì come patrimonio? E cosa si farà, cioè quale è l'intenzione? Qui c'è scritto alienazione: per fare che cosa?

Io ha già dall'altra volta avevo chiesto cosa significa questo edificio nell'area ex caserma. Io vorrei capire cosa avviene prima di stasera di esprimere il mio parere, e credo che anche i cittadini debbano sapere che, qualora queste due aree vengano alienate, cosa ne viene in cambio.

Ancora: parcheggi di Via Ariosto per esempio, parcheggio dentro l'area ex Reale: perché li vendiamo? Li vendiamo perché dobbiamo fare cassa - e allora io posso capire - o li vendiamo perché sono

inutilizzati, o li vendiamo perché tanto li usano i privati senza pagarci niente e non va bene? Credo che il Comune abbia il modo per poter inibire l'uso da parte di chi non ne ha diritto, mettendo un disco orario, mettendolo a zona a pagamento.

Decidiamo di venderli, 50.000 euro: è un prezzo congruo? E' nel centro della città, due posti auto, è ragionevole questo? Credo che sarà stato valutato, però mi sembra che siano appetibili due posti in quell'area per chi ne potrà disporre.

Quindi ripeto, io voglio sapere se è intenzione dell'Amministrazione procedere nell'anno 2010 all'alienazione dei beni perché, se così è, io già parto da un concetto che noi facciamo cassa e riscuotiamo circa 2 milioni di euro, anche di più, da queste alienazioni.

Se così non sarà oppure se comunque la cosa non andrà a buon fine, è chiaro che tutto il libro dei sogni delle opere pubbliche verrà a essere un libricino dei sogni, e allora cosa andrà a diminuire da questo libro? Le scogliere, cosa da me sempre rifiutata, negata, che non si devono spendere 1.041.000 euro di soldi pubblici, e vanno usati invece nei mutui per fare benissimo Via Veneto perché è ora, Via Mare perché serve? Quindi tutto quello che può servire veramente turisticamente, perché è l'immagine del paese; paese che se ne sta andando in decadenza perché è stato fatto negli anni '80 ed è ora di metterci le mani e sono d'accordissimo.

Sulle scogliere sapete benissimo come la penso. Se è così importante farle, non devono essere soldi che vengono dalla casse del Comune. Questo l'ho sempre detto e lo ripeterò.

Allora si faranno quelle cose e quindi se non si alienerà, se si alienerà? Io voglio saperlo questo perché è importante. Credo che i cittadini debbano sapere che cosa si farà prioritariamente, perché l'Assessore ha detto che ci saranno delle opere che si faranno e delle opere che non si faranno. Io credo che sia giusto dire quali sono le prioritarie. Dopodiché ci possiamo esprimere e possiamo dire come la pensiamo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Altri interventi? Consigliere Reggiani, prego.

ROBERTO REGGIANI. Nell'elenco descrittivo dei lavori ho visto già nel 2010 che manca il punto 1, il punto 4, il punto 6, e la stessa cosa nel 2011 vedo che non c'è il punto 3 e il punto 5. E' un errore di stampa? Sono punti che sono stati tolti? Tutto qua.

Qui vedo appunto che c'è una numerazione che per esempio nel 2010 parte dal codice intervento 2; vedo che l'1 non c'è.

Chiedere se c'era qualcosa e sono stati tolti, se è un errore di stampa oppure se c'erano delle cose.... E' un errore di stampa come numerazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO REGGIANI. Quindi c'erano degli interventi che poi sono stati tolti da questo elenco.?

Intervento fuori microfono non udibile.

ROBERTO REGGIANI. OK.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Altri interventi? Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Seguo un po' il discorso che è stato fatto dal Consigliere Tacchi perché effettivamente, leggendo questo piano delle opere pubbliche come sempre, è quasi banale e scontato dirlo, però sembra quasi sempre che sia il libro dei sogni e poi che cosa si va a realizzare. Poi date le premesse fatte dall'Assessore, ancora di più ci chiediamo che cosa realmente andremo a realizzare di questi interventi.

Poi ci chiediamo se c'è questa difficoltà di reperimento di risorse, perché prevedere l'acquisto del Palazzo del Turismo, o per lo meno avrà sicuramente finalità, quindi capire anche quale sia, al di là dell'enunciazione dell'opera, la finalità dell'opera. Sarebbe interessante saperlo, così come sarebbe interessante capirlo che cosa succederà in questa area ex Clementi e anche nella zona

che noi tutti chiamiamo ancora della caserma perché lì è sempre stato impostata come appunto l'area destinata alla realizzazione di questa caserma.

Sappiamo ben che il Ministero degli Interni ha le difficoltà, eccetera, eccetera, però se noi sottraiamo la disponibilità di quest'area, evidentemente rinunciamo alla possibilità un domani di avere una caserma a Gabicce. Quindi questa ipotesi della caserma a Gradara sta diventando concreta, è nei piani dell'Amministrazione? Capire anche questo.

Al di là di questo dobbiamo dare un giudizio molto estremo in generale su questo piano delle opere pubbliche, perché questa delibera ci è sembrata più una delibera di competenza dell'Assessore all'urbanistica piuttosto che di competenza dell'Assessore ai lavori pubblici.

Quello che colpisce di questo piano triennale delle opere pubbliche è che si spacciano per opere pubbliche molti interventi che in realtà sono finanziati da privati o che comunque sono in realtà nuove urbanizzazioni.

Per esempio il centro civico di Case Badioli è finanziato per intero da un intervento privato, quindi più che un'opera pubblica, la interpreterei come un'opera privata.

Gli interventi in Via XXV Aprile, anche nell'area ex Clementi dove ci sono permutate e alienazioni. Sembra di fatto che si configurino piuttosto come nuove urbanizzazioni su aree di proprietà pubblica piuttosto che opere pubbliche vere e proprie. Le porte della città in questo senso sono emblematiche sempre in questa direzione.

Quindi non è un piano della città, un piano di riqualificazione della città come a noi piacerebbe vedere; un piano di riqualificazione della città che sia intesa anche come riqualificazione degli ambienti di vita dei suoi cittadini. Si è molto distanti anche dal concepire un approccio di eco sostenibilità degli interventi pubblici.

In questo senso e per questi motivi respingiamo questo piano delle opere pubbliche, non certo perché si prevede la

riqualificazione del centro storico di Gabicce Monte o neanche perché certamente si prevede la messa a norma della scuola secondaria o perché si prevede la riqualificazione della palestra e di tutto il centro sportivo. Però contestiamo l'approccio generale di questa maggioranza ai problemi della città; contestiamo la spinta a una edificazione indiscriminata.

Per questo motivo il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Do la parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io credo che ci voglia anzitutto.....

Intervento fuori microfono non udibile.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io non do le risposte. Vorrei fare un intervento se è legittimo.

Io credo che sia dovere di tutti noi comprendere la situazione in cui si trovano gli Enti Locali. Credo che sia doveroso comprendere le tempistiche per cui si fanno le impostazioni, si prevedono le cose, ci si rapporta con le normative in evoluzione, con le tempistiche e le norme che ci dà lo Stato.

Su questa base bisogna poi comprendere le difficoltà oggettive in cui ci si trova, e da questo punto di vista imbastire qualsiasi ragionamento che si vuol fare sul piano delle opere pubbliche, così sul piano delle alienazioni, perché è una questione di metodo ed è una questione di relazioni con quello che ci circonda.

Il piano delle opere pubbliche è sempre lo sviluppo di un'azione complessiva che è contenuta nelle linee guida dell'Amministrazione, nelle linee programmatiche che abbiamo discusso già in opportuna sede.

Quindi tutto quello che è tracciato all'interno di questo piano delle opere pubbliche è evidentemente il risultato di quella elaborazione che ha una visione che ovviamente, come per altro prevede la legge,

è triennale, ma probabilmente in questo caso ha anche un respiro più ampio.

Ha un respiro più ampio perché questa Amministrazione non si vuole limitare a prevedere delle singole opere. Questa Amministrazione ha individuato nel suo percorso già nel quinquennio precedente e sta continuando a farlo, si sta dando delle linee guida, delle linee di riferimento e degli obiettivi molto precisi e ambiziosi.

E' chiaro che questi obiettivi danno l'indicazione di come si voglia vedere la nostra città.

Dunque bisogna tenere conto che è stato approvato un piano strutturale; bisogna tenere conto del fatto che ci sono delle previsioni urbanistiche coerenti e strettamente correlate al piano strutturale; dobbiamo pensare che esistono delle normative in corso, per esempio il piano del Parco è una di queste; dobbiamo pensare che in alcuni luoghi dobbiamo dotarci di normative; dobbiamo pensare che, se facciamo opere importanti come le scogliere, naturalmente sono opere legate a una progettazione complessa, a una progettazione che spesso non è nemmeno nelle capacità intrinseche dell'Amministrazione, ma si deve avvalere di esperienze, di professionalità, di competenze esterne.

Ci sono anche dei passaggi per l'ottenimento delle autorizzazioni, dei permessi per realizzare queste opere che ovviamente sono complessi.

La scogliera, se vogliamo parlarne, è una di queste, è emblematica. Abbiamo fatto una gara europea per la definizione in vasca di quelli che sono i dettami per poter fare il progetto. Quindi ha vinto un'associazione temporanea dell'Università di Ancona e di Bari; stanno facendo esperienza da più di un anno; le stiamo seguendo attentamente, siamo andati a vederle anche insieme, tutta la città nelle sue rappresentanze più rilevanti e peculiari. Quindi stiamo seguendo un percorso; un percorso, se andiamo a ritroso, noi troveremo la voce "scogliera" anche nei bilanci e nelle previsioni 2009, 2008, e chissà forse ancora prima, la memoria non mi regge.

Perché? Perché evidentemente la progettazione è complessa. Quindi noi inevitabilmente siamo tenuti a fare una previsione coerente con questo possibile eventuale avverarsi di quest'opera nel 2010, ma siccome il tutto è legato a una serie di verifiche e di attuazioni, può darsi che invece diventi un 2011. Non lo sappiamo. Ci sono delle programmazioni che non sono tutte nelle nostre possibilità.

Per esempio tutto quello che è legato al piano strutturale, e sono parecchie le voci come giustamente è stato evidenziato da chi mi ha preceduto, ovviamente legato agli sviluppi di un cantiere complesso e articolato, ne abbiamo già parlate varie volte, quale Via XXV Aprile. E' chiaro che, alla luce di quella che è la tempistica della realizzazione del cantiere di Via XXV Aprile, potrà avvenire tutta la fase successiva, oggetto di dibattito consiliare più volte, che prevede un bando per quanto riguarda specificatamente Via XXV Aprile, e successivamente altre azioni diverse che abbiamo immaginato per ora come la società di trasformazione urbana, eccetera.

E' chiaro che le tempistiche di queste realizzazioni sono fortemente legate ad avvenimenti che sono in gran parte nelle facoltà e nell'assoluta facoltà e gestione dell'Amministrazione, ma spesso sono anche legate all'operatività, agli avvenimenti operativi.

Dunque è ragionevole prevedere e fare delle previsioni di respiro, ma che possono subire delle modificazioni nel tempo.

Così è anche la logica di alcune previsioni che sono di ampio respiro, che riguardano aree di proprietà del Comune. Aree del tutto improduttive; aree che sono in uno stato che sicuramente non rendono né una bella immagine collettiva, né danno un risultato corretto per quello che noi vorremmo che tutti i beni dell'Amministrazione rendessero.

In questo senso pensiamo che il loro inserimento sia una previsione corretta, sia una previsione che poi può portarci, dall'evoluzione di una serie di elementi che hanno necessità di verifiche nei tempi e nei

modi come ho già detto, siano opportunità da mettere in gioco.

Quindi non si parla di alienazioni fine a se stesse in questo caso, perché noi non pensiamo che siano alienazione fine a se stesse, ma sono viceversa eventuali possibilità che sono legate a una diretta conseguenza e attualità conforme a quelli che saranno gli sviluppi di una serie di fattori.

Idem per quanto riguarda per esempio il palazzo dell'azienda di soggiorno, chiamiamolo così. E' anche questo legato a una serie di evoluzioni del rapporto che stiamo intrattenendo con la Regione da anni, da anni, e che adesso sta evolvendosi in termini piuttosto prossimi alla definizione, ma che ci ha visti protagonisti attivi in un rapporto che ha portato a un'evoluzione continua del tema.

In linea di principio noi riteniamo che sia corretto che l'Amministrazione Comunale faccia tesoro di quella che è la storia di questa città, di quello che è un riferimento preciso nel rapporto della città con il turismo, perché da sempre quel palazzo ha delle destinazioni, degli usi e delle entità che lo utilizzano - tutti sappiamo chi sono - e riteniamo che sarebbe corretto, compatibilmente con le risorse dell'Amministrazione Comunale, sarebbe corretto proseguire in questo tipo di azione.

Ma, lo dicevo all'inizio, in tutta questa logica, e sui temi potremmo entrare nel vivo di tutti ovviamente perché tutti sono strettamente legati e connessi, ma in questa logica c'è da tener conto anche del fatto che le norme ci hanno imposto di approvare questo piano delle opere pubbliche nell'ottobre del 2009; poi come sapete i conti si fanno sulla base della Finanziaria che viene approvata normalmente alla fine dell'anno, e li dobbiamo fare anche nella logica di quella che è la realtà delle cose.

Per cui non ci possiamo sottrarre, nessuno di noi si può sottrarre a quello che sarà il tema dominante anche degli argomenti successivi che sono la logica delle restrizioni a cui sono soggetti gli Enti Locali.

E da questo non possiamo sfuggire perché, se perdiamo di vista questa, che è la realtà delle cose, che non appartiene alla realtà di Gabicce ma appartiene a tutti gli Enti Locali, se perdiamo di vista questo elemento fondamentale, perdiamo di vista anche la possibilità e la necessità di affrontare tutto quello che è il tema delle opere pubbliche e successivamente del bilancio, lo dobbiamo affrontare in una logica di consapevolezza di questo fatto, perché non possiamo rinunciare ad accettare le regole del gioco. Se le regole del gioco oggi in Italia sono queste, in Italia sono queste, se le regole del gioco sono queste, dobbiamo prenderne atto, dobbiamo comprendere che non saremo, gli Enti Locali non saranno più in grado di dare gli stessi servizi che hanno dato in questi ultimi decenni, e soprattutto che hanno dato questi Enti Locali di questa area del paese, perché questa è la realtà delle cose.

Grazie ad una gestione saggia e riconosciuta di grande valore di tutta l'area del centro Italia e dei nostri luoghi dove noi siamo abituati fortunatamente a vivere, c'è una qualità di servizi, un livello di servizi, un livello di risposta storicamente molto alto.

Nelle condizioni in cui stiamo andando non si può più pensare a questo, e quindi prendiamo atto di questo fatto.

Io ieri ero a Roma insieme a moltissime Amministrazioni Locali del centro Italia, a Province, a Comuni di grandi e piccole dimensioni; siamo stati proprio insieme ai Parlamentari del centro Italia per porre l'attenzione su un problema che è di territorio, su un problema che è di attualità stringente.

Stiamo assistendo, e colgo l'occasione per riferire questo, che mi sembra questo il tema dominante, perché stasera noi approviamo un elenco di opere pubbliche che hanno tutte, e avete ragione di questo, ogni opera pubblica ha un se e un ma. Perché? Ed è questo il motivo stringente su cui tutti dobbiamo unirvi e fare azione comune, perché è riconosciuto da tutte le Amministrazioni Locali, è riconosciuto in particolare dalle Amministrazioni del centro

Italia, un'assoluta mancanza di possibilità di operare; è riconosciuta una mancanza di attenzione da parte dello Stato centrale nei confronti dei temi che stanno cercando e stanno stringendo le possibilità di azione degli Enti Locali. Non abbiamo più possibilità.

Voi vi rendete conto che quello che ha relazionato l'Assessore, dice in poche parole che noi non potremmo fare, se non riusciamo a trovare elementi innovativi, non riusciamo a fare nulla. Non è più il problema di fare questa o quella cosa.

Io ricordo che pure nelle ristrettezze di tutti questi anni che io conosco perché ho un'attività, in cui ogni anno ci siamo dovuti abbassare la quota di capacità di investimento e ogni anno abbiamo fatto giustamente un dibattito su quali erano i temi, gli argomenti, le opere più o meno importanti, come è giusto che sia, ora ci ritroviamo a dire "Non possiamo più fare nulla", perché se avete udito, la relazione dice semplicemente questo "Per effetto del patto di stabilità, quelle che sono le liquidazioni che dobbiamo fare relative al 2009 che la norma ci ha impedito di fare, oggi ci strozzano la possibilità di intervento di investimenti nel 2010".

Ora siamo al paradosso che, pur avendo i soldi, noi non possiamo investire. Questo è il grande tema dal quale dobbiamo cercare di uscire con una logica di unanime dissenso, da una regolamentazione che non ci impone di fare il minimo dell'investimento, proprio in un momento in cui le nostre imprese - tutte le imprese - hanno bisogno di lavoro, in un momento in cui le imprese sono soffocate perché non riescono avere il credito, ebbene le Pubbliche Amministrazioni sono obbligate a non pagare. Noi abbiamo smesso di pagare da giugno del 2009 tutto quello che dovevamo pagare avendo i soldi in tasca, questo è il dramma, stringendo le nostre imprese in una morsa in cui non riusciamo a pagare quello che ci hanno realizzato, perché lo Stato ci dice di non pagare.

Oggi andiamo a liquidare quello che abbiamo maturato nel 2009 e ci impone di

non pagare più nulla per il 2010. Ma oggi significa il 26 febbraio.

Allora per assurdo potremmo dire che di questo elenco forse non è realizzabile nulla. Questo è veramente il dramma di questo Consiglio Comunale e di tutti i Consigli Comunali.

Io non so se avete avuto la possibilità o l'occasione di vederlo sulla stampa, non ha avuto il necessario risalto, ma proprio un paio di giorni fa abbiamo fatto un comunicato congiunto, i Sindaci di Gabicce Mare, Gradara, Colbordolo, Montelabbate, Tavullia, Monteciccardo e Sant'Angelo in Lizzola.

Chiedo la vostra attenzione per pochi attimi, per leggervi quello che dicono questi Sindaci: "Alla vigilia dell'approvazione dei bilanci preventivi per l'anno 2010, le Amministrazioni Comunali si trovano costrette a rivedere in negativo ogni previsione di sviluppo e investimento.

Da anni ormai si assiste a una serie di norme che privano gli Enti Locali di risorse e della capacità impositiva propria, determinando una forte contrazione della possibilità di decidere e attuare politiche di sviluppo locale.

Contemporaneamente agli Enti Locali vengono attribuite funzioni amministrative sempre più complesse e prima assolve da altri organi centrali.

Sul territorio le esigenze fondamentali registrano un livello di bisogno accentuato della crisi economica, e si assiste a una serie di rinunce dello Stato, che chiede la compartecipazione economica per la gestione di scuola, sicurezza, sanità, controllo, eccetera.

Con grande fatica e senso di responsabilità le Amministrazioni Comunali di anno in anno si sono assunte tali pesanti incombenze centellinando le risorse, chiedendo sacrifici al personale che nei piccoli Comuni assolve con abnegazione e dedizione una mole pesante di lavoro e di responsabilità, cercando di far comprendere ai propri cittadini la necessità di contenere ogni tipo di spesa, pur mantenendo per quanto possibile i servizi sul territorio.

Ora, a fronte degli effetti perversi delle norme del patto di stabilità, occorre denunciare quella che appare una strategia incomprensibile e che determina l'impossibilità reale di qualsiasi investimento nell'anno 2010 e nessuna prospettiva per l'anno 2011.

Impedendo il patto di stabilità di spendere le risorse finanziarie, pure accantonate e disponibili, negli ultimi sei mesi del 2009 ogni pagamento è stato sospeso e rinviato al 2010, con grave danno dei creditori, imprese e fornitori.

Per gli effetti di questi rinvii, ora corriamo il rischio di approvare bilanci contenenti corrette e legittime previsioni di investimento di fatto non liquidabili fino... al 2011? Forse.

Dovremo fare appalti chiedendo fin dall'inizio di rinviare ogni pagamento sine die? Quale impresa potrà accettare tale richiesta? E' proprio questo quello che serve a un'economia che chiede lavoro e liquidità? Tanti appalti non darebbero respiro alle imprese e ai lavoratori?

Cari cittadini, comprendete la nostra difficoltà di oggi che non consente con ogni probabilità di dar corso a tutte le idee e ai progetti che abbiamo in animo di attuare.

Assicuriamo comunque, pur in questo frangente di estrema difficoltà data da una normativa vincolistica che non comprendiamo, il massimo impegno per assicurare politiche di sviluppo economico e servizi a un livello quanto più possibile elevato". Firmato dai Sindaci che ho citato in premessa.

Dunque è questo il grande tema, ed è qui che naturalmente c'è una elencazione di possibilità di lavoro, perché a questo punto io credo che sia inevitabile dire una volta di più quello che abbiamo detto in passato, quando abbiamo pensato al piano strutturale, abbiamo pensato alla STU, abbiamo pensato a bandi in permuta, e cioè che se non nascono delle sinergie, delle logiche di rapporto privato e pubblico, è chiaro che le nostre città sono avviate verso una mancanza di investimenti.

Solo attraverso una politica di rapporti limpidi con gli imprenditori che hanno ancora la forza e la voglia di investire, si può immaginare uno sviluppo della nostra realtà.

Dunque è questo il grande tema. Dunque è inevitabile che, attraverso questi strumenti che sono estremamente innovativi e anche complessi nella loro applicazione, che spesso non sono ritagliati per realtà piccole come la nostra, eppure noi stiamo cercando, attraverso la collaborazione di cui io mi sento particolarmente onorato del nostro personale, perché sta dando una prova veramente di grande abnegazione, noi stiamo chiedendo al nostro personale di trovare soluzioni attraverso le strumentazioni esistenti per riuscire a fare delle cose innovative e importanti nel nostro tessuto attraverso appunto strumenti che non ci sono consueti, perché tendenzialmente sono strumenti complessi e che erano ritagliati probabilmente per Amministrazioni con strutture ben diverse.

E' questo il grande sforzo a cui è chiamata quotidianamente la nostra Amministrazione: trovare le risorse, gli strumenti, per poter fare qualcosa che altrimenti è privato per principio, per norma dal nostro Stato centrale.

E qui, chi si assume la responsabilità di dare un giudizio su questa condizione generale, lo deve fare anche alla luce delle responsabilità politiche e dei ruoli politici, nella responsabilità politica che ha assunto davanti all'elettorato nel giugno del 2009.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Pratelli, prego.

MAURA PRATELLI. Per svegliare un po' l'assemblea dico: se questa era la premessa, non oso pensare cosa sarebbe stata una risposta punto per punto.

Poi mi chiedo: in attesa appunto della beatificazione dei nostri amministratori, perché ormai ci siamo resi conto che proprio veramente solo un santo potrebbe portare avanti qualsiasi cosa di questo progetto, a questo punto mi chiedo: noi siamo qui

semplicemente perché è necessario fare un piano di investimento triennale e quindi siamo qui per parlare di aria fritta, oppure siamo qui perché oggettivamente ci sono dei progetti che in qualche modo potranno essere realizzati?

Oltre a questo mi sembra che appunto il Sindaco, che abbia la necessità di fare una premessa tra l'altro così anche complicata, un minimo di infarinatura anche noi ce l'abbiamo, sappiamo ovviamente che ci sono degli obblighi e delle problematiche alle quali siamo tenuti, però io mi chiedo come mai il Sindaco si senta in dovere di fare lui una premessa, quando l'Assessore interessato è l'Assessore Alessandri, che credo debba avere, uno la competenza, due il diritto di rispondere in maniera esaustiva alle domande che le sono state fatte; cosa che il Sindaco puntualmente non ha fatto.

Quindi adesso io spero che l'Assessore ci faccia un piano un attimo più chiaro e risponda sia alle domande del Consigliere Tacchi che alle varie problematiche sollevate dal Consigliere Scola.

Ci diciamo d'accordo su una cosa che ha detto il Sindaco e cioè che chiaramente così è chiaro che il rapporto tra pubblico e privato per gli investimenti sarà ovviamente quello che si dovrà fare per il futuro, ma soprattutto quello che mi ha colpito è che il Sindaco ha detto che dovrà essere un limpido rapporto, e noi ancora non abbiamo capito bene invece quali sono i meccanismi che muovono tutti i vari progetti che il Comune sta intraprendendo con i privati, primo fra tutti non abbiamo ancora capito con precisione e con esattezza Via XXV Aprile come è, dove è, dove vuole andare, perché è morto, si sta lavorando, non si sta lavorando. Abbiamo fatto più volte le domande ma non ci sono mai state risposte chiare e precise che abbiano dato soddisfazione.

Quindi sinceramente, ogni volta che il Sindaco fa un intervento, rimaniamo basiti. Questo è quello che è il nostro commento. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. Volevo replicare anch'io al Sindaco se è possibile prima della risposta, visto che ormai è intervenuto al Sindaco, replichiamo prima completamente ai suoi interventi. Vorrei invitare anche il Presidente magari a controllare un po' più i tempi del dibattito.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Sono due argomenti complessi quindi possiamo permetterci di sfiorare qualche minuto un po' tutti.

MILENA SCOLA. Benissimo, allora potrei sfiorare anch'io forse.

Volevo sicuramente assicurare il Sindaco che siamo assolutamente consapevoli delle difficoltà che oggi devono affrontare gli Enti Locali, soprattutto i Comuni che sono depositari di sempre maggiori funzioni e a queste non vengono corrisposte le risorse necessarie.

Di questo siamo perfettamente consapevoli, ci teniamo informati su quella che è la realtà in cui viviamo, conosciamo il patto di Cagli con cui le Regione del centro Italia si sono presentate, hanno posto al Governo centrale la questione appunto del centro Italia, che è una questione che in qualche modo viene schiacciata tra le Regioni del nord considerate le Regioni del nord produttivo e le richieste pressanti del sud invece assistenzialista, quindi il centro Italia rivendica giustamente il suo diritto a essere considerato da parte del Governo centrale; conosciamo benissimo tutte le implicazioni relative al patto di stabilità e tutte le difficoltà che le Amministrazioni Locali hanno nel gestire le risorse, e questo sicuramente richiede uno sforzo notevole agli amministratori pubblici oggi che si trovano a governare, a decidere, e a fare delle scelte.

Però questa è la realtà, quindi noi ci aspettiamo in base a quelle che sono le risorse delle scelte chiare, evidenti.

Detto tutto questo, questo piano delle opere pubbliche è carta straccia ci viene da pensare questa sera, perché se non siamo in grado di pagare le imprese che verranno, che vinceranno gli appalti di queste opere pubbliche, è evidente che non potremo realizzare nessuna di queste opere pubbliche. Quindi in ogni caso ci aspettiamo uno sforzo.

Lei Sindaco ha parlato di elementi innovativi per poter governare questa situazione di emergenza. A noi non sembra che elementi innovativi sia continuare a percorrere questa strada in questo modo in cui avete avviato voi del rapporto tra pubblico e privato. E' evidente che ci può essere una sinergia tra pubblico e privato, ma in primis deve essere sempre messo quello che è l'interesse pubblico. Quando noi trattiamo un'area pubblica, dobbiamo pensare prima di tutto che è un'area pubblica e non che è un'area su cui un privato può intervenire e poi magari lasciare qualcosa, un contentino al privato, perché sembra che la logica di questo piano delle opere pubbliche sia questa.

Un elemento innovativo io lo vedo più in una progettazione nuova, veramente rivoluzionaria, nuova, che possa anche aspirare ad avere per esempio un contributo comunitario. Il nostro Comune non si sente mai parlare di contributi comunitari. Ora io vedo i Comuni limitrofi, che sono più o meno Comuni che hanno le caratteristiche simili alle nostre, che riescono ad accedere a questi contributi comunitari. Allora perché il nostro Comune per esempio no?

Queste sono le questioni su cui ci dobbiamo soffermare, se vogliamo veramente fare un'analisi di come gestire le risorse in entrata e di come gestire le risorse in uscita di questo Comune.

Detto questo, aspettiamo sempre la risposta dell'Assessore Alessandri.

BRUNA TACCHI. Posso ribattere anch'io un secondo a quello che ha detto il Sindaco? Poi, Assessore, dovrai rispondere.

Perché ho detto "Perché parli Sindaco?". Perché il Sindaco poi, quando

prende la parola, non per mettere in difficoltà l'Assessore, assolutamente, so benissimo che è preparata e che saprà dirci quello che ci deve dire, ma perché poi il Sindaco prende la parola, la butta in filosofia, in tutto quello che c'è di massimo possibile e immaginabile, giustamente come tutti quelli che governano si sentono di fare i miracoli giornalmente, e quindi si aspettano gli applausi e la riconoscenza.

Però c'è sempre una scelta che si fa e, quando si fanno le scelte, ognuno fa le scelte proprie, c'è sempre un'altra scelta da fare e quindi bisogna sottostare anche al giudizio degli altri o a chi ne chiede conto delle scelte che si fanno.

Io la so la difficoltà che c'è, ma sarà ancora peggio, l'anno prossimo peggiorerà, non è che si migliorano le situazioni. Non credo che si vedano dei grandi orizzonti ad avanzare, quindi ancora di più bisogna stare attenti oculatamente a fare le scelte giuste, a vedere di non fare piani faraonici, a non fare progetti che tanto si sa già che non si realizzeranno, a mettere le fantasie nelle cose, perché io non ho dubbio che qui dentro ci sia personale sufficientemente preparato che cercherà di fare il possibile per andare a trovare la realizzazione di quello che si pensa. Però poi i soldi sono quelli che sono, i finanziamenti sono quelli che sono.

Invece voglio dire una cosa sulle due zone che andiamo ad alienare, perché non è vero che sono fatiscenti o quant'altro, perché la zona dove noi avevamo posizionato un tempo l'ex caserma, infatti si continua a chiamare ancora ex caserma, è una zona sistemata, messa a posto; sono d'accordo però, siccome è un bene del Comune, deve essere valorizzata ancora di più, però non credo che sia fatiscente, abbandonata e ci siano né topi, né cose abbandonate.

E' una zona che vogliamo vendere e ancora io continuo a ripetere: voglio sapere questo edificio che si andrà a costruire sopra cosa sarà? Posso sapere che intenzioni ha questa Amministrazione? La vende come area edificabile e basta o c'è già una destinazione? Vorrei una risposta perché, se c'è già una

destinazione, perché non dirla? Io l'ho già chiesta due volte, l'ho chiesta anche l'altra volta e ancora non mi è stato risposto. Quindi, Assessore, vorrei sapere che intenzioni si ha per questo edificio, al posto dell'ex caserma, perché la caserma dei Carabinieri è indiscutibile che serve. Non è stata costruita lì, il Ministero non ha i soldi, il Comune poteva intervenire e poi chiedere l'affitto perché comunque il Ministero avrebbe pagato l'affitto. Quindi tutto quello che c'era dietro, io non conosco più l'iter che ne è seguito, ma di sicuro che se la caserma serviva 13-14 anni fa, credo che con l'aumento della criminalità, altro che le telecamera caro Assessore, ci vogliono le forze dell'ordine presenti.

Chi va nella caserma dei Carabinieri di Gabicce credo che si vergogni per loro per entrare lì dentro, dove vivono, dove abitano e dove poveretti tutti i giorni lavorano.

Indipendentemente che non dipende dal Sindaco ma dipende dal Ministero, però è anche vero che tutte le aree abbiamo trovato e cincischiato, e ancora non abbiamo trovato la soluzione.

Altresì dicasi per la ex zona Clementi, perché se è vero che lì il privato interviene, e lì c'è la previsione del privato che interviene, quindi non è un'area fatiscente perché comunque il privato interverrà; credo che noi non interverremo da soli, e non credo che il Comune edifichi, non credo che sia questa l'intenzione. L'intenzione è quella di vendere oppure di permutare. Che cosa? Cosa ne viene in cambio? Per me è importante saperlo.

Come è importante sapere quali saranno le opere che andremo a fare, qualora si potranno fare.

Ribadisco, le scogliere servono, ma sono complicate, però ci sono altri Enti, e io continuo a ripetere che doveva intervenire e deve intervenire la Regione e quant'altro; oppure l'acquisto dell'APT, per me è importante fare la palestra. Potrei dire tante altre cose che vedrei prima, quindi per me è importante sapere che cosa si andrà a realizzare per primo.

Se non si fa niente, non si fa niente, ma io sono sicura che invece qualcosa si farà e a qualcosa si darà la priorità, e siccome questo avverrà, io lo vorrei sapere già da stasera perché probabilmente nella testa di chi ha stilato questo piano, nella testa sua ha già quello che è più importante già dal 2010 e non è più rinviabile, e lo vorrei conoscere se è possibile.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Repliche all'Assessore Alessandri.

ROSINA ALESSANDRINI. Vado a una piccola replica perché per me l'intervento del Sindaco non è che va a sminuire la mia presenza o che cosa. E' un intervento che il Sindaco ha il diritto di fare anche perché poi.....

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSINA ALESSANDRINI. No no assolutamente, non è questo il problema. Era solo che appunto, sia per quanto riguarda il piano strutturale, che appunto gli interventi urbanistici, le situazioni urbanistiche, è di competenza del Sindaco, quindi per carità gli interventi che ci siano pure da parte sua, anche perché credo che sia un intervento che molte volte noi poi ci ripetiamo in Giunta.

Nella mia introduzione ho insistito molto su questo patto di stabilità perché è veramente importante ed è quello che oggi stiamo portando.

Che sia frustrante portare un piano triennale delle opere, sapendo già che comunque molte cose saranno cancellate, valutazione fatta dal nostro ragioniere, come ho già detto perché mi sembra di essere stata abbastanza chiara; poi nella mia relazione credo di essere stata anche chiara nel dare da parte mia priorità ad alcuni interventi, tanto è vero che nella relazione ho citato solo degli interventi. Questo era un po' il mio intento.

Poi per quanto riguarda le alienazioni dei parcheggi di Via Ariosto, parcheggi di uso pubblico molto poco usati, si è pensato. ma già da tempo si era pensato di alienarli,

per quanto riguarda il prezzo e tutto quanto sono gli uffici che poi si sono aggiornati sul prezzo e altro.

I due punti ultimi, il 6 e il 7, sono stati messi nelle alienazioni anche perché che sia permuta o alienazione comunque dovevano far parte del piano delle alienazioni. Poi anche qua sono tutte cose: se ve lo diciamo e ve lo stiamo ripetendo a più voci, sono tutte ancora situazioni in studio, da verificarsi e vedere come procedere. Io più di questo non vi so dire ma perché questa è veramente la valutazione che stiamo facendo. Mano a mano che le situazioni si modificano, mano a mano che avremo disponibilità e potremo andare avanti con dei progetti, questo è l'elenco. Poi vediamo un pochino dove iniziare, anche se dare priorità, ripeto, è sempre difficile. Sono tutti interventi che meriterebbero l'avvio.

Io però, ripeto, ho dato già delle priorità. Mi sembra che nella relazione ci siano già delle priorità.

Intervento fuori microfono non udibile.

ROSINA ALESSANDRINI. Noi li abbiamo messi perché che sia una piccola permuta, una grande permuta o un'alienazione, dovevano far parte del piano delle alienazioni.....

..... *cambio nastro*.....

..... passeranno nel 2011 se vedremo che nel 2010 non riusciremo a portare a conclusione questo piano, come sempre è successo, perché molte volte non è stato portato a termine, prima appunto i lavori pubblici li aveva il Sindaco, ma ci sono state altre volte, cioè è sempre successo che, se alcune opere non riescono ad essere portate avanti nel 2010, slitteranno nel 2011.

L'abbiamo detto a mille voci le difficoltà che ci sono tutte quante; anche voi nella vostra relazione avete detto che comunque sapete quali sono le difficoltà, ma queste sono poi, non è che ci stiamo dicendo delle cose al vento. Ci sono queste difficoltà, le dobbiamo valutare, vediamo un po'. Questo piano, questo elenco sono le nostre intenzioni.

Purtroppo se non riusciamo per ovvii motivi, perché ripeto le abbiamo dette entrambi, sia io che il Sindaco, dovremmo forse farle slittare al 2011. Questo è. Non è che stiamo parlando che tutti ci rendiamo conto delle difficoltà ma poi facciamo finta che non ci siano. Le difficoltà ci sono. Ci sono eccome, e quindi non è che lo stiamo dicendo così, "Lo dite e poi vedrete un po'".

Purtroppo dovremo valutare strada facendo cosa sarà meglio fare. Ve lo porteremo, è indubbio che ogni volta si porta a conoscenza.

E' normale che, come ho già detto nella relazione, tutta la zona mare è l'intervento sicuramente più importante in questo momento dove andare ad intervenire. Speriamo di potercela fare nel 2010, altrimenti slitterà nel 2011. Questo è. Però è normale che sia uno dei punti più importanti.

La sistemazione delle scuole, a quello non ci si può tirare indietro, è normale che sia uno dei punti importantissimi perché molto probabilmente rimarrà indietro altro, ma le scuole non le possiamo far rimanere indietro.

E' per questo che vi dico che nella relazione ci sono i punti da parte mia principali da portare avanti: zona mare, Gabicce Monte e le scuole. Queste sono le situazioni dove cerchiamo e pensiamo di lavorare per poter arrivare ad una conclusione. Per il resto non so perché, l'avete ripetuto anche voi che siete a conoscenza delle difficoltà, ma le difficoltà ci sono veramente e credete che non è piacevole da parte mia dover presentare un piano delle opere sapendo le difficoltà che ci sono. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Passiamo alla votazione per ogni singolo punto.

Votiamo prima per il punto 4 "Approvazione del piano delle alienazioni immobiliari del Comune di Gabicce Mare". Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 11 favorevoli. Voti contrari? 4 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, e i voti contrari di Rinnova Gabicce e Stragabice.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 11 favorevoli Voti contrari? 4 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, e i voti contrari di Rinnova Gabicce e Stragabice.

Punto 5, votiamo per l'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 11 favorevoli. Voti contrari? 4 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, e i voti contrari di Rinnova Gabicce e Stragabice.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? Nessuno. Voti favorevoli? 11 favorevoli. Voti contrari? 4 contrari.

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, e i voti contrari di Rinnova Gabicce e Stragabice.

Approvazione bilancio di previsione 2010 – Bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2010/2012.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione bilancio di previsione 2010 – Bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2010/2012. Relatore l'Assessore Arduini. Prego Scola.

MILENA SCOLA. L'intenzione di Rinnova Gabicce è quella di abbandonare l'aula in questo momento. Quindi se mi è permesso farei una breve dichiarazione per motivare questa scelta.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Va bene.

MILENA SCOLA. Questa sera dobbiamo votare all'ordine del giorno il bilancio comunale di previsione e noi della lista cittadina Rinnova Gabicce non lo discuteremo e usciremo dall'aula, rifiutando il ruolo di comparse nella farsa del dibattito consiliare.

Il bilancio di previsione è l'atto politico fondamentale dell'azione amministrativa con cui si decide da chi e dove reperire le risorse e come spendere il denaro pubblico; è l'atto preventivo di ogni successivo intervento amministrativo.

Almeno in questa occasione ci aspettavamo da parte della maggioranza uno sforzo di democrazia e di trasparenza. Invece abbiamo ricevuto un unico invito da parte della maggioranza, un unico invito di confronto a quattro giorni dal Consiglio Comunale dall'Assessore al bilancio che si offriva per spiegarci un po' il bilancio, quattro giorni prima di discutere il bilancio.

Per non parlare della totale assenza che c'è stata di dibattito con la città: non sono state consultate le Consulte di quartiere, abbiamo un Assessore ad hoc che è stato nominato appositamente, un Assessore esterno, il candidato Consigliere Pierleoni che è stato bocciato dagli elettori e ripescato dal Sindaco, nominato appositamente alle Consulte di quartiere ma nessuna idea di provare a sentire con le Consulte, visto che ci sono enormi difficoltà di bilancio, se queste Consulte hanno un ruolo chiedere "Ma signori voi, per il vostro quartiere, quali sono le esigenze primarie? Così magari diamo delle priorità".

Non c'è stato un confronto con le categorie economiche per dire "Quali sono le esigenze? Quali sono gli obiettivi che voi ritenete primari rispetto alle vostre attività?".

E quindi noi per questo motivo, visto che riteniamo che il bilancio invece sia un atto fondamentale, ci aspettavamo una maggiore attenzione da parte di questa Amministrazione, a meno che questa Amministrazione non ritenga il bilancio un atto burocratico come abbiamo fatto in fondo con il piano delle opere pubbliche, mettiamo

li una serie di interventi e poi speriamo di riuscire a farli.

Dopo questi primi mesi di legislatura non ci aspettavamo certo uno slancio di democrazia, una rivoluzione di un bilancio partecipato, però ci aspettavamo almeno un bilancio aperto all'ascolto delle istanze della città e all'istanze della minoranza. Visto che questo non c'è stato e visto che anche noi ci sentiamo di rappresentare una parte di città, sia pure una parte minoritaria, questa sera in forma di protesta abbandoniamo l'aula.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Grazie e arrivederci.

Passiamo la parola all'Assessore per la propria relazione.

Escono i Consiglieri Sig.ra Scola Milena, Sig. Reggiani Roberto, Sig.ra Pratelli Maura. I presenti sono ora 12.

ADRIANO ARDUINI. Si propone al Consiglio Comunale l'approvazione del bilancio di previsione 2010. Con decreto ministeriale del 17.12.2009 la scadenza è stata prorogata al 30 aprile 2010. Anche l'elaborazione del presente bilancio, come già avviene da qualche anno a questa parte, si è rilevata molto faticosa. Vengono determinati a livello centrale dei vincoli sempre più articolati, che impediscono l'azione del Comune, limitandola alla nostra autonomia finanziaria e decisionale.

Resta ancora sospeso il potere degli Enti Locali, dei liberali aumenti dei tributi, delle addizionali, delle aliquote di imposta del triennio 2009-2011; fanno eccezione le tariffe dei servizi pubblici.

La normativa relativa al patto di stabilità rende sempre più difficile la programmazione degli investimenti in quanto i saldi obiettivi imposti dalla manovra diventano anno dopo anno quasi irraggiungibili.

Già per l'esercizio 2009 il patto di stabilità è stato rispettato con molte difficoltà, grazie anche ad un costante controllo degli incassi e dei pagamenti. In alcuni casi l'Ente

ha dovuto provvedere ad effettuare pagamenti in acconto per lavori pubblici già effettuati, concordando con le ditte esecutrici tempi e modalità.

Per l'anno 2010 la manovra rende difficile la programmazione e la stessa realizzazione delle opere pubbliche in quanto i pagamenti, a causa dei saldi molto stretti, vengono limitati notevolmente. Per assurdo ci troviamo con opere pubbliche già approvate e finanziate negli anni precedenti ma, a causa dei limiti detti, molti difficilmente potranno essere eseguite nei termini che erano stati previsti.

Si sta attendendo una modifica della normativa del patto di stabilità nell'ambito della legge di conversione del decreto legge n. 2/2010, così come proposto anche dall'Anci, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Sembra però che questa ipotesi sia oggi tramontata a causa dei tempi ristretti entro i quali il decreto deve essere convertito.

Anche in questo caso molto probabilmente il Governo proporrà il voto di fiducia su maxi emendamenti che non contiene modifiche in tal senso.

Anche questa ulteriore incertezza ha creato problemi nell'elaborazione definitiva della programmazione da inserire nel bilancio di previsione.

Inoltre lo scenario economico e sociale a livello nazionale e internazionale, a causa del protrarsi della crisi ha costretto l'Ente ad impegnarsi ancor più per garantire il soddisfacimento dei bisogni primari dei nostri concittadini: assistenza, istruzione, sicurezza, sviluppo economico, manutenzione del verde, delle strade, pubblica illuminazione.

Analizzando comunque la manovra di bilancio che si propone in Consiglio, lo sforzo fatto è stato orientato il più possibile a favore degli utenti. Abbiamo cercato di contenere la spesa garantendo il livello dei servizi negli anni passati.

Per quanto riguarda la manovra tariffaria, sono state adeguate le tariffe dei servizi a domanda, asilo nido, rette mense scolastiche, centri estivi, e del servizio igiene

ambientale, rifiuti; mentre sono rimaste invariate le aliquote, le addizionali dei tributi locali, ICI, addizionale Irpef, pubblicazione affissione e Tosap.

Nel Consiglio Comunale precedente è stato approvato il regolamento per l'applicazione dell'ISEE, nella determinazione delle tariffe a servizi a domanda individuale.

Anche questo è uno strumento per garantire maggiore attenzione alle fasce più deboli che utilizzano i nostri servizi pubblici. Viene infatti considerata la capacità contributiva degli utenti per determinare le tariffe in maniera differenziata.

In un contesto di crisi così sentita a tutti i livelli, la predisposizione nel nostro bilancio rispecchia quella sobrietà indispensabile ad affrontare assieme i problemi e le necessità diffuse del nostro Comune.

Dal punto di vista strettamente numerico si ribadiscono i limiti che presenta il bilancio del nostro Comune. Considerando una spesa corrente di circa 8 milioni e mezzo di euro, comprese le quote dei mutui di ammortamento, nel 2010 le spese obbligatorie rappresentano circa il 90%: spesa del personale per 2.780.000, 33%; rimborso ammortamento mutui per 1.520.000, il 18%; utenze beni comunali, sede comunale, scuola, centro civico, illuminazione pubblica, di circa 600.000 euro, il 7%; appalti e contratti per i servizi, asilo nido, scuole estive, refezione, trasporto scolastico, manutenzione del verde, pulizia, edifici, impianti sportivi, affitti passivi, assicurazioni obbligatorie, eccetera, per circa 1.280.000, il 15%; spesa sociale ormai consolidata circa di 430.000 euro, il 5%; gestione farmacia comunale 999.000, il 12%.

In definitiva il margine decisionale dell'Amministrazione risulta molto modesto in riferimento al 10% della spesa corrente.

La rigidità della spesa corrente è aumentata rispetto all'anno 2009 e la tendenza è crescente nel tempo. Ci sono spese come quella relativa al personale dipendente, l'ammortamento dei mutui e i contratti

d'appalto indicizzati, che per la loro natura aumentano anno dopo anno.

Purtroppo questa tendenza crescente della spesa corrente viene compensata con un trend altrettanto crescente delle entrate correnti, per cui sarà sempre più complicata la gestione finanziaria del Comune, così come in tutti gli Enti Locali.

Il tanto citato federalismo fiscale, che dovrebbe limitare tutte le difficoltà, tarda a venire ed ancora non è ancora chiaro dal punto di vista delle risorse finanziarie a favore dei Comuni; gli stessi Comuni che sono chiamati ad espletare sempre più servizi a beneficio dei cittadini.

L'equilibrio economico corrente del bilancio 2010, entrate correnti, spese correnti, più quota capitale e mutui di ammortamento.

Anche nell'esercizio finanziario 2010 vengono utilizzati i proventi per i permessi di costruire, oneri di urbanizzazione, per garantire l'equilibrio economico.

La previsione complessiva degli oneri di urbanizzazione ammonta a 900.000 euro, e per una quota pari al 75% limite di legge viene utilizzata in parte corrente.

La previsione è stata elaborata al servizio finanziario in collaborazione con il servizio urbanistica ed edilizia privata, sulla base delle richieste presentate dai cittadini e tuttora in fase di istruttoria definitiva.

Con apposita deliberazione della Giunta Comunale sono stati adeguati i valori degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, costo di costruzione, diritti di segreteria e pratiche edilizie. Una lottizzazione in sostituzione di aree da cedere come standard urbanistici pubblici e privati.

In definitiva l'equilibrio economico del nostro bilancio presenta le seguenti risultanze. Entrate correnti: 7.845.723 così distinte: tributarie 2.748.000; trasferimenti 1.925.968; extra tributarie 3.171.755; spese correnti 7.642.360,05; quote capitale mutuo in ammortamento 878.372,95. Differenza entrate e spese, euro 675.000, finanziata con i proventi dei permessi di costruire.

L'equilibrio in conto capitale del bilancio 2010, la spesa in conto capitale

Titolo II, supera di 18 milioni di euro e tiene conto degli investimenti inseriti nel piano delle opere pubbliche discusso e degli altri interventi relativi agli investimenti quali progettazione lavori pubblici, piani urbanistici, acquisto attrezzature informatiche ed attrezzature per la sicurezza inerente la circolazione stradale.

Il finanziamento degli investimenti viene garantito da: alienazione dei beni patrimoniali per euro 75.000; proventi permessi di costruire per euro 225.000; contributi comunitari 238.150; contributi statali e regionali 60.000; assunzione di mutui per euro 3.298.725; contributi privati ad Enti per euro 14.199.272, 96.

In data 18.02.2010 l'organo di revisione economica e finanziaria ha espresso il parere favorevole all'approvazione di bilancio di previsione 2010 e sui documenti allegati.

La relazione è stata allegata all'ordine del giorno del Consiglio.

Infine, come previsto dall'articolo 77 bis decreto legge n. 112 del 2008, cosiddetto Decreto Brunetta, le previsioni di entrata e di uscita del bilancio consentono il rispetto del patto di stabilità.

Io purtroppo devo dire questo. Ho ereditato una situazione, con tanto rispetto a chi mi ha preceduto, molto difficile.

Ritengo, come responsabile, di non aver sfiorato, come succede in tanti altri Comuni che hanno anche preso i famosi derivati e oggi si trovano in difficoltà, e voi sapete che quando si sfiora un bilancio poi diventa difficile amministrare, si subiscono delle penali, non si può assumere del personale e quant'altro.

Io vi soltanto che il 24 febbraio del 2010 è pervenuto da parte della Regione, che ci dà sempre un fondo sociale che nel 2008 era di 51.000 euro, ce l'ha ridotto al 30%, purché noi l'avevamo messo in previsione nel 2009 di 51.000. Abbiamo meno 15.000 euro e dobbiamo far fronte e li abbiamo già spesi. Per dire le difficoltà che oltre l'Ente Comunale si trova a gestire, le Regioni e tante Provincie.

Comunque detto questo, dopo le varie discussioni io chiedo l'approvazione. Qui c'è a disposizione il ragioniere Nazario. Poi se ci sono altre domande io risponderò volentieri.

BRUNA TACCHI. E' piacevole perché hai ereditato Arduini, il ragioniere è il suo, siccome lo conosciamo Arduini, siamo felici perché lui i soldi ce li ha quindi adesso si appiana tutto. Questo modo di parlare molto in prima persona entusiasma, veramente.

Io non sono uscita, come avete visto. Rimango perché noi ci siamo consultate, con le ragazze che sono state in lista con me, abbiamo deciso che era giusto rimanere; voteremo contro a questo bilancio però rimango dentro, pur condividendo le scelte di chi è uscito e rispettando la loro decisione, perché è vero che il coinvolgimento non c'è stato, non c'è stato per me e quindi presuppongo che non ci sia stato neanche per loro, cioè io non ho sentito l'Assessore chiamare il Capogruppo e dire "Vogliamo vederci? Abbiamo delle grandi difficoltà, non riusciamo a chiudere, la Provincia ci scrive, la Regione ci dice". A me non ha detto niente nessuno. E' arrivata la cartella a casa, la cartella notificata; è arrivata alla Capogruppo oggi a mezzogiorno, quindi da oggi a mezzogiorno, se io avessi partecipato, avrei potuto di sicuro influenzare e decidere di poter dire la mia su questo bilancio. Quindi la mancanza di democrazia e trasparenza almeno dal punto di vista del coinvolgimento è vero che non c'è stata.

Poi ognuno agisce come vuole agire e ve ne assumete le vostre responsabilità, e chi è uscito secondo me ha fatto bene.

Io rimango e dico poche cose politiche, perché non ho dubbio alcuno che il Revisore abbia fatto la sua relazione dicendo che il bilancio è in regola. Non ho alcun dubbio che così è, le entrate, le uscite, tutto quello che ci hai letto, Assessore, sicuramente corrisponde al vero ed è così, le difficoltà, quello che c'è, tutto quanto.

Io dico questa cosa, mi pongo questo problema: cosa avrei fatto io se avessi vinto le elezioni? Lo so che non è successo, ma

questo è il mio compito perché i Capogruppo che sono qui di solito sono quelli che hanno partecipato alle elezioni e hanno perso, sono qui seduti all'opposizione, e avrebbero fatto le scelte al posto della maggioranza.

Quindi premesso che tutto quello che è stato detto c'era già perché è congiunturale, i miracoli non li fa nessuno. Dove è che non sarei intervenuta in questo momento specifico in cui, e non per fare demagogia, ma veramente c'è difficoltà? Nell'aumento delle tariffe. Perché aumentare le tariffe così? Non credo che è opportuno e non l'avrei fatto. Avrei anzi diminuito quella famosa Irpef, l'avevamo messa nel programma e io credo che era possibile perché noi, ribadisco, l'abbiamo già detto tante volte, abbiamo votato contro anche gli altri anni quando ero comunque seduta, noi abbiamo l'Irpef quasi al massimo, più alta di tutto il circondario. La ritenuta Irpef dei cittadini di Gabicce Mare è più alta di tutti quelli di Gradara, di cattolica. Quindi avrei visto la possibilità di diminuire. Come? Risparmiando.

Per esempio avrei fatto due Assessori in meno, invece ne abbiamo fatto uno in più noi altri, cioè siete andati a trovarne uno in più. L'ha già detto Milena Scola, e io credo che tutta quella gente non serve in un Comune come Gabicce Mare. Quindi uno in più sicuramente no, ma sicuramente uno in meno, tanto che è la legge che si sta approntando, la riforma prevede questo, che nei Comuni sotto i 15.000 abitanti gli Assessori dovranno essere diciamo tre, però non di sicuro sei come sono adesso. Quindi è un risparmio. Non si aumentavano le tariffe alle scuole, agli asili e quant'altro.

Il Direttore Generale, non me ne voglia, è un'ottima persona, io non discuto assolutamente, ma all'inizio del mandato si poteva vedere se questa figura, anche perché la riforma che ho detto prima prevede che i Comuni così piccoli non abbiano il Direttore Generale. Basta un Segretario, e probabilmente convenzionato con altri Comuni, perché anche quello è un risparmio, senza volerne alla persona in modo assoluto.

Urbanistica e lavori pubblici, accorparli, perché si poteva, perché si è fatto, perché si può. Ora anche qui io non metto in discussione la validità delle due figure che sono l'urbanistica e i lavori pubblici, però di sicuro metto in discussione che sono un costo, se non doppio, quasi e questo era un risparmio.

Allora è demagogia? Sì, è demagogia, ma l'opposizione e la maggioranza nell'agire quotidiano fanno demagogia, ma fanno le scelte.

Io credo che noi avremmo potuto risparmiare un 200.000 euro, non lo so, è troppo? E vabbè, cominciamo a pensare bene e intensamente, e poi vediamo se è così il costo. Comunque qualsiasi era la cifra, potevamo incidere diversamente nel non aumentare le tariffe, quindi nel tornare all'Irpef un po' più moderato e a quell'ICI benedetto, in uso gratuito la prima casa ai figli, sempre talmente contestata da me e io lo ritengo assolutamente non corretto, o per lo meno è una disparità di trattamento tra i figli di quelli che abitano a Gabicce e quelli che abitano a Gradara, a Cattolica o a Pesaro, i figli, i genitori o fratelli o sorelle. L'abbiamo già discusso tante volte, sapete benissimo a cosa mi riferisco.

Quindi io voto contro a questo bilancio per i motivi suddetti, capendo perfettamente che la situazione è quella che è, quindi mettendomi anche nei panni di chi deve operare delle scelte, ma proprio perché queste scelte in questo momento, poi magari arriveranno tempi migliori e si potrà ricominciare a ragionare diversamente, ma credetemi, credo che i cittadini che hanno difficoltà, quindi ben venga l'ISEE, ben venga, poi c'è questa cosa del controllo della Finanza, credo sia abbastanza antipatico pensare che si faranno dei campioni che chi chiederà, il 30% di lavoratori autonomi ho letto. Io l'altra volta non ero presente e non lo so esattamente, però il fatto di fare dei campioni, di mandare la segnalazione alla Finanza, già sembra che noi non ci fidiamo dei nostri cittadini e che i nostri cittadini sono infedele qualora chiedano un contributo per

pagare le rette o quello che dovranno pagare gli andiamo a fare i conti in tasca. Per me bastava l'ISEE e basta, non il controllo e la segnalazione. Se ci fossi stata l'altra volta, l'avrei segnalato e non c'ero.

Ultima cosa, fatemela dire. La sinistra, questa sinistra che è qui dentro, non si vede molto, non agisce molto, perché queste cose le avrebbe dovute dire, e avrebbe dovuto fare valere queste cose che ho detto io, perché la difficoltà c'è, il Governo è quello che è, quindi ci si può prendersela, sarà ancora peggio perché ci sta portando, ogni giorno vediamo con tutto quello che sta venendo fuori; peggioreranno i finanziamenti e quant'altro, però la sinistra deve sempre pensare con un occhio di riguardo alle fasce deboli.

Quindi ben vengano la ristrutturazione delle scuole, tutto quello che è possibile, l'assistenza al sociale. Mi è sembrato di vedere che invece andiamo a diminuire i contributi su queste fasce, quindi tutto quello che c'è da mettere secondo me, molto meno in quello che luccica in questa fase ma molto, ma molto di più in quello che serve e in quello che i cittadini hanno bisogno.

Quindi io voterò contro a questo bilancio per i motivi che ho detto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi?

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io vorrei esprimere un apprezzamento per l'intervento del Consigliere Bruna Tacchi. Credo sia un bell'esempio di come interpretare il ruolo, dare un segnale del proprio pensiero, dare indicazione di quello che è il mandato che ognuno di noi ritiene di avere avuto dagli elettori, e quindi un impegno a intervenire sul merito delle cose, un impegno a intervenire nella logica che sta dietro a queste scelte, che sono comunque dolorose e l'abbiamo dichiarato all'inizio.

Poi ognuno ha il diritto di fare delle scelte, di esprimere commenti o critiche sulle scelte fatte da altri. Quindi questo io credo il

merito che va riconosciuto a questo intervento del Consigliere Tacchi.

Io credo che bisogna partire appunto dalla grande difficoltà che abbiamo citato anche nei punti precedenti, la grande difficoltà di porsi di fronte a un bilancio che ormai non è più un fatto gestionale, non è più un fatto di scelte, ma è una sommatoria di numeri, è un risultato che è soprattutto nelle competenze ormai amministrative perché, a fronte di entrate che continuano a essere ridotte, abbiamo le spese che continuano ad aumentare per ovvi motivi, come ci accorgiamo nelle nostre famiglie, tutte le spese fisse continuano ad aumentare, e quindi la fascia di intervento, la somma che è a disposizione dell'Amministrazione per gli interventi a fare le scelte è veramente esigua.

Io credo che sarebbe interessante da parte del nostro tecnico del servizio, il Ragionier Magnani che è qui con noi, dare l'indicazione sul totale delle spese, dare l'indicazione di quale è effettivamente la quota che è nelle facoltà dell'amministratore, inteso in senso lato, decidere. Perché è questo che ci dà la misura: a fronte di numeri che sembrano apparentemente alti, 7 milioni e poco più di 500.000 o qualcosa del genere, che apparentemente sembrano numeri grossi, in realtà sono numeri che contengono delle quote talmente rigide, fisse, ormai conclamate e inamovibili, per cui l'effettiva capacità di intervento dell'amministratore è veramente limitata a poche centinaia di migliaia di euro. Questo è.

E questo è stato il grande lavoro che l'Amministrazione si è trovata nelle sue varie componenti, sia quelle tecniche, che quelle politiche amministrative, a fare almeno negli ultimi tre mesi; tre mesi in cui abbiamo cercato di mettere in fila questi numeri che non tornavano mai; metterli in fila anche in virtù di una continua evoluzione della normativa perché, l'abbiamo detto nell'argomento precedente, la normativa è in evoluzione. Non siamo mai nelle condizioni di poter fare programmazione nemmeno a distanza di mesi.

E' dell'altro ieri, credo di non sbagliare, il decreto milleproroghe che tanto aspettavamo e che poteva eventualmente dare delle condizioni diverse in alcuni casi; abbiamo saputo, almeno per sommi capi, che purtroppo non ci sono dati positivi, purtroppo non ci sono aperture che ci consentano la speranza di poter vedere qualche risultato migliore, ma comunque è la dimostrazione palese di quello che continuamente siamo a registrare, un intervento normativo da parte dell'organo centrale che è nelle condizioni in cui è.

E quindi questo va tenuto in debita considerazione perché il nostro lavoro è improbo. E dicevo, visto che le capacità di intervento sono limitatissime, e visto che ogni giorno siamo costretti a rivedere quello che è stato visto e deciso il giorno prima, è chiaro che tutto diventa complesso; complesso perché ci siamo trovati a ridurre quello che avevamo ridotto nel 2009, quello che era stato ridotto a sua volta nel 2008 e così via, e ogni volta questi capitolo si stringono, si stringono, e non sappiamo più cosa stringere. Questa è la tristezza delle cose.

Allora alcuni accenni perché il dibattito si arricchisce quando si è insieme in aula. Tacchi ha evidenziato alcune osservazioni, meritevoli, ma che da parte nostra evidentemente hanno un'altra lettura.

Noi abbiamo lavorato sulle tariffe in qualche caso dolorosamente ma inevitabilmente, perché alcune cose sono legate alla contrattualizzazione; contrattualizzazione che avviene in fasi pluriennali perché voi sapete che i contratti di appalto hanno durata che è al di là della singola annualità, spesso sono due, tre, quattro anni, e in quei contratti ovviamente ci sono dei rapporti stabiliti e quindi ci sono delle situazioni che inevitabilmente vanno in quel verso.

C'è un Istat che, seppure lentamente, si muove; ci sono condizioni reali, ci sono i costi del lavoro; ci sono tanti elementi che inevitabilmente vanno nel verso di un aumento e quindi ci impongono di dare delle risposte.

Le risposte sono dolorose in questo caso ma sono stato il frutto di un lavoro enorme che ha portato fra l'altro a quella riflessione che è del tutto innovativa nella nostra realtà, che è quella dell'istituzione delle fasce ISEE. Un lavoro importantissimo, riconosciuto dai sindacati che sono stati appositamente sentiti, e che hanno espresso grande soddisfazione per questo intervento e questa innovazione nel rapporto del riconoscimento dei diversi redditi da parte delle fasce della popolazione.

Dunque questo lavoro è stato portato avanti soprattutto dall'Assessore al bilancio chiaramente ma anche Assessori che hanno diretta competenza con i servizi di cui stiamo trattando, che l'hanno fatto con un rigore, una puntualità, una serietà che davvero io voglio riconoscere in questo momento, perché il lavoro fatto per esempio dall'Assessore Cucchiarini con una dedizione in questo caso e un approfondimento, un confronto con le tariffe di tutti i Comuni circostanti, un lavoro enorme, un lavoro che lo ha visto protagonista in modo veramente da distinguersi, bisogna dirlo, perché quando veramente c'è l'impegno, va riconosciuto.

Ora credo che sia altrettanto debole fermarsi alle cose citate per quanto riguarda gli Assessori, ma questo credo che sia ormai un discorso che abbiamo affrontato varie volte, non credo che sia questo il tema del bilancio del nostro Comune.

Io credo, l'ho già detto altre volte, che gli Assessori, se lavorano seriamente, indubbiamente possono portare un valore aggiunto al valore dell'Amministrazione molto al di sopra di quello che è il riconoscimento che spesso è 300-400 euro al mese. Parliamo di queste cifre, perché questa è la realtà, e questo è - anche questa è una domanda che farei se è disponibile il dato, ma comunque nel caso lo approfondiremo per darlo una volta per tutte - la sommatoria dei riconoscimenti a questa Amministrazione, pur anche nel caso in cui è numerosamente più importante del passato, probabilmente non è molto diversa nella sua complessità rispetto al passato.

L'abbiamo detto varie volte, non è il conto matematico, gli amministratori vengono pagati in un modo tale per cui, a seconda delle condizioni soggettive, può cambiare radicalmente il riconoscimento, quindi è apparentemente forse un tema, ma se lo andiamo ad approfondire, l'abbiamo già detto varie volte, non è corrispondente a quello che potrebbe apparire, e il controvalore aggiunto è assolutamente di altissimo merito e non è misurabile in quell'entità.

Direttore Generale, convenzione con altri Comuni. Noi abbiamo valutato, non certo in questa fase, ma nella fase che ci ha visto valutare il tema a lungo, perché abbiamo affrontato l'argomento in varie fasi e in momenti diversi.

Anche in questo caso intanto bisogna riconoscere il valore assoluto quando le persone sono di capacità, e in questo caso il Direttore Generale che sa fare il proprio mestiere è una cosa insostituibile in una macchina amministrativa per sua natura complessa, e se il Direttore Generale è capace di fare il Direttore Generale, davvero la funzionalità dell'Ente nel suo insieme è assolutamente diversa da situazioni diverse.

Anche nel caso delle convenzioni, l'abbiamo verificato e siamo disponibili, ma basta leggere i giornali. Voi sapete benissimo, l'abbiamo visto anche recentemente in altri Comuni che hanno fatto questo tipo di scelta, la legge prevede che, in caso di convenzione, siano automaticamente riconosciuti un maggiore compenso al Segretario o Direttore Generale che sia.

E' tale questo rapporto per cui alla fine ci si priva di una disponibilità nel tempo e nell'azione ovviamente importante, a fronte di riduzioni economiche del tutto esigue. Quindi è troppo semplicistico dire "Fare la convenzione riduce i costi". Non è così, o comunque non è rapportabile all'effettivo contributo che dà un in questo caso una persona a tempo pieno o una persona a tempo ridotto.

Altrettanto dicasi per la questione dell'urbanistica e dei lavori pubblici

unificata. Anche questo è un tema complesso che non va semplificato, perché non si può dire che si può accorpare i due servizi e vedere subito immediatamente un ritorno economico.

Se si facessero delle valutazioni di questo tipo, sarebbero di tutt'altra natura e con tutte altre motivazioni, perché indubbiamente non è che si cancellano le persone e si fanno le stesse cose. Per fare le stesse cose o più cose bisogna valutare nell'insieme le squadre, i ruoli e le funzioni di questi uffici. Magari possiamo prendere anche un solo responsabile, potrebbe essere una scelta, ma alle spalle di questo responsabile andrebbe organizzata tutta una struttura.

Questa esperienza è stata fatta, Consigliere Tacchi, mi sembra nell'Amministrazione Tacchi, e credo che abbia dato anche ottimi risultati, indubbiamente; ma non è che numericamente il numero finale dei tecnici fosse molto diverso da quello attuale. La mia memoria mi dice che non è così. Quindi è significativo che non è questo il metodo per ridurre.

La realizzazione e il funzionamento dei servizi e degli uffici non è funzionale ai discorsi matematici, è funzionale a un ragionamento più complesso, è funzionale a una questione di responsabilità, a una questione di sistema che va organizzato.

E allora nell'organizzazione si possono trovare anche risparmi, sinergie, ottimizzazioni, tutte queste parole magiche, ma alla luce di un ragionamento complesso.

Noi in questo momento abbiamo fatto una scelta precisa perché ci sembra che la nostra Amministrazione stia per affrontare, come abbiamo detto prima, temi importanti e la complessità dei temi forse può essere affrontata in una dinamica di competenze e di complementarità delle competenze.

Quindi noi riteniamo che in questo momento la nostra organizzazione amministrativa sia veramente a uno stato ottimale, ci siano delle professionalità e delle competenze di altissimo respiro e che stanno

dando veramente esempio di un lavoro importante.

Però questa è la nostra scelta, ovviamente messa al giudizio di chi si vuole cimentare in questa logica.

Un'ultima battuta sulle scelte che facemmo insieme al Consigliere Tacchi che allora era in maggioranza, sulla scelta ICI e aliquota Irpef.

Fu una scelta molto sofferta, molto delicata e molto complessa, che ci vide in un dibattito molto acceso, lo ricordo benissimo, e abbiamo fatto le scelte che abbiamo fatto.

Debbo dire che dovevamo essere più determinati nella scelta di aumentare l'ICI della prima casa, perché si sarebbe dimostrata un'azione vincente visto che il nostro Governo centrale poi ce l'ha abolita e quindi non la fa più pagare ai cittadini, ma la dovrebbe poi riconoscere a noi.

Quindi noi, nella logica di seguire quel percorso che ci vide fare la scelta di non fare scelte nei confronti dell'ICI, o per lo meno di non farle nella logica che era magari diversa da parte di qualcuno dei componenti della stessa maggioranza, avremmo sicuramente, ma in virtù semplicemente dei fatti successivi, avremmo ottenuto maggiori benefici senza gravare sui cittadini.

In realtà poi sono benefici apparenti perché anche qui chi ha assunto la responsabilità politica di portare i valori di alcuni partiti politici nella campagna elettorale di giugno 2009, come ho già detto prima, ora non può dimenticare che lo Stato poi dice e promette che ci manda i soldi dell'ICI e poi invece non ce li manda.

Chi ha fatto delle scelte e si è armato di simboli che oggi governano il nostro Stato, poi non può fare la battaglia che è di tipo strumentale, semplicistico, "abbandoniamo l'aula e così vi arrangiate".

Non credo che i cittadini siano felici e orgogliosi di questa interpretazione del ruolo e del mandato elettorale che hanno attribuito ai Consiglieri che hanno lasciato l'aula. Mi dispiace che non siano qui, non hanno dato neanche la possibilità di dare una valutazione del loro gesto.

Mi dispiace doverlo ribattere e dirlo in questo momento mentre loro non sono presenti, ma gli atti del Consiglio sono poi registrati e quindi potranno vedere che questo mio intervento è un commento amaro; un commento amaro perché è un commento a giudicare delle persone che non sono presenti, perché non ci hanno dato nemmeno la possibilità di fare un confronto, e credo che sia il frutto di una logica semplicistica perché è semplice fare queste scelte così di tipo populistico e dire "Io non entro neanche nel merito".

Forse entrare nel merito è fatica, forse entrare nel merito significa impegno, forse entrare nel merito significa partecipare a tutta l'attività amministrativa ogni volta che si è chiamati.

Poi invece è facile dire "Ma io oggi non vengo, domani dovevo fare un'altra cosa", e poi alla fine venire qua e dire "Io vado via perché così faccio una bella mossa che domani leggiamo sui giornali". Benissimo. E' una scelta, una libera scelta, ma io sono dalla parte di Bruna Tacchi questa volta e dico che così si fa e così è giusto fare se si vuole credere al dibattito democratico che tante volte viene richiamato.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.
Prego Consigliera Tacchi.

BRUNA TACCHI. Io quando parlo, l'ho sempre fatto, cerco sempre di non essere pomposa, perché mi dà fastidio la demagogia, poi dopo il Sindaco la fa più di me che invece non ne avrebbe bisogno perché dall'alto di quello scranno non ha bisogno di fare tutto un discorso di tremila parole per non dire poi assolutamente niente, perché qui si vede la difficoltà, la difficoltà vera.

A cosa serve in questo momento poi andare a scendere nel particolare delle persone, cioè il Direttore Generale. Io non ho detto questo, cioè il responsabile dei servizi. Io non ho dubbio sulla validità delle persona.

Io dico che tu ripartivi da zero, questa Amministrazione ripartiva da zero, quindi le scelte le poteva fare, non mandava via

nessuno, faceva delle scelte, e le scelte le poteva fare, tanto più che il Segretario Comunale è cambiato, tanto più che gli Assessori sono tutti nuovi, tanto più che i Dirigenti sono stati sostituiti. Quindi la scelta si poteva fare.

Poi tutto ci si può mettere, tutto quanto, però questa è demagogia; è demagogia come quando la sentiamo fare in televisione, cioè non serve assolutamente a niente. Non era questa la mia intenzione. Io dico che si poteva risparmiare.

A cosa serve rivangare l'ICI? L'ICI, quando abbiamo scelto di diminuirla per la prima casa, perché l'ICI è una tassa antipatica, disgustosa, perché non va bene che la gente che fa la casa si paghi l'ICI. L'abbiamo detto sempre. Poi guarda casa il Governo Berlusconi la toglie, non lo potevamo saper noi. Ha fatto bene? Ha fatto male? Ha fatto male se non ritrasferisce i soldi ai Comuni, se no ha fatto bene per i cittadini che, costruendosi una casa, non ci pagano anche quella tassa antipatica, iniqua. Quante volte l'abbiamo detto dal nostro Governo? Poi non si può cambiare ville volte in base a dove si governa e a che cosa si dice. L'ICI l'abbiamo sempre ostacolata.

Quello volta abbiamo fatto bene; non potevamo sapere che poi al Governo ci andava Berlusconi. Speravamo che ci andavamo noi, se ti ricordi, e se ci andavamo noi, non solo togliavamo l'ICI della prima casa, probabilmente la diminuivamo anche l'altra.

Quindi a cosa serve in questo momento? Serve per fare campagna elettorale? Di ché? Di che cosa? Non credo.

Io rimango sempre molto schematica perché voglio parlare sulle cose. La pomposità del tuo spaziare su cose che non riguardano, che non sono in questo momento, come se avessi davanti una platea di chissà che cosa, per favore non mi coinvolgere, non dire che sei d'accordo con me demagogicamente perché sono rimasta dentro perché chi è uscito ha fatto le sue scelte, probabilmente farà manifesti, probabilmente farà rimostranze e dirà che questa

Amministrazione comunque non ha coinvolto nel bilancio, che è l'organo più importante, è l'atto più importante del Comune.

E non dire che quando li inviti non partecipano, perché ognuno è libero di partecipare alla democrazia e alla vita del Comune come vuole, e ti garantisco che, stando all'opposizione, non è che si può incidere chissà quanto, non è che è così tanto divertente, remunerato e pagato.

E' chiaro che bisogna farla perché l'opposizione è l'atto principale per chi deve controllare e tenere sotto controllo. Vorrà dire che cominceremo a farla sul serio. Se questa ti manca tanto, vorrà dire che da cominciamo a farla sul serio. Chiederò agli altri quattro di fare esattamente la stessa cosa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Gaudenzi, prego.

MARA GAUDENZI. Buona sera. Ci troviamo davvero in un clima di confronto aperto per quanto riguarda il bilancio di previsione, e la sinistra è presente questa sera.

Le valutazioni in merito vorrebbero rassicurare tutti e anche dare manforte e impulso al Sindaco e alla Giunta al fine di un buon operare per il bene comune.

La mia posizione pur tuttavia non può che essere che quella di un voto di astensione, anche se avrebbe voluto essere in realtà un voto favorevole, avrei voluto pronunciarlo. In linea di principio non sarà così, cioè in linea di principio penso che si sarebbe potuto evitare di aumentare le tariffe.

Il bilancio infatti è stato riequilibrato con la somma di adeguamento delle tariffe, in questo senso aumentando il costo dei servizi a domanda che graveranno sui cittadini e sono spese che graveranno su ognuno di noi.

Il Comune di Gabicce mare avrebbe potuto avere gli strumenti e fare qualche sforzo in più al fine di evitare questo aumento.

E' vero che altri Comuni, quasi tutti i Comuni in Regione hanno seguito questa linea di aumenti delle tariffe. Noi

probabilmente avremmo potuto evitarlo, così come avremmo potuto evitare qualche incidenza nella spesa corrente riguardo ai costi del personale e ad alcuni incarichi di responsabilità assegnati con delibere specifiche.

Nonostante tutto, in questo senso non voglio offuscare l'operato di questa Amministrazione, assolutamente. Vorrei in realtà rilevare il merito dell'Assessore Cucchiarini che si è adoperato riguardo ad applicare una tabella di fasce ISEE pertinente, facendo attenzione a quelle che sono appunto le fasce stesse.

Quindi ribadisco il voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Assessore Cucchiarini.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Sono stato citato più volte, quindi devo intervenire. Prima rispondo alla Consigliere Tacchi.

Intervento fuori microfono non udibile.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Io penso di esserci e mi sento di esserci in questo caso.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Facciamo parlare e poi facciamo dopo le repliche.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Volevo intervenire sulla questione delle fasce ISEE in risposta al Consigliere Tacchi.

Il piano che è stato preparato, quindi l'intervento che è stato fatto, è stato elaborato con la concertazione e con un lungo lavoro di concordo con i sindacati. E' stata fatta un'analisi secondo me importante; sono tutti casi dei Comuni limitrofi e anche più distanti di come viene applicato questo sistema, e siamo arrivati a una formulazione che va oltre quella che è la normale applicazione, cioè quello della salvaguardia delle fasce disagiate, ma siamo arrivati a fare una vera redistribuzione della tariffa in base allo stato

economico, quindi al reddito, anche se non è l'ISEE.

Tutto questo lavoro è stato preparato in accordo, come ho già detto, con i sindacati ed è stato mostrato anche alle categorie, ed è stato discusso anche in sede della Commissione Consiliare. Quindi l'accusa almeno in questo caso per quanto riguarda il non coinvolgimento di chi poteva intervenire, è stato chiamato e ha partecipato.

L'apporto dei sindacati è stato veramente illuminante. Oltre a questo sistema che porterà a distribuire reddito, quindi ad agevolare fino alle fasce medie, quindi non solo le fasce disagiate, ci ha portato anche tutta una serie di correttivi per quanto riguarda i casi, vittime dell'attuale condizione economica, quindi casi di licenziamento e cassa integrazione, attraverso un meccanismo chiamato autorizzazione dell'ISEE, che comporta a seconda dei casi, quindi valutati dai sindacati nelle varie realtà lavorative, comporta una riduzione in modo da permettere anche a chi perde il lavoro di poter continuare tranquillamente ad usufruire dei servizi a domanda individuale.

Ritengo che tutto questo meccanismo veramente vada nel senso di aiutare le famiglie, anche con l'aumento della tariffa, l'aumento percentuale del 4,5%.

In questo sistema naturalmente così delicato che tiene conto della distribuzione del reddito e quindi dei costi, i controlli sono importanti, non perché si vuole veramente colpire una categoria, ma perché è un monito ad avere un comportamento corretto.

Oltre a questo, i controlli previsti nella delibera che lei ha citato prima sono previsti per legge e da nostro regolamento anche molto più vecchio, che parlano del 10%.

L'unica cosa che in quella delibera viene aggiunto è una distribuzione diversa tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti: ai lavoratori autonomi viene imputato un controllo del 20% e ai lavoratori dipendente il 5%, quindi una media del 10%, quindi ci siamo attenuti alla legge.

La differenza di questa percentuale è imputabile a diversi motivi, uno anche quello

molto pratico, il fatto che l'ISEE preparato da un lavoratore autonomo e un lavoratore dipendente, comporta un carico di lavoro completamente diverso, quindi una rilevazione di errori sicuramente diversi, percentualmente più alti per il lavoratore autonomo.

Il meccanismo, se avesse letto la delibera l'altra volta, prevede anche un controllo anticipato da parte degli uffici comunali, che permette una revisione delle dichiarazioni, e quindi non c'è una volontà immediata e punitiva di intervenire contro una certa categoria.

Per quanto riguarda invece il Consigliere Gaudenzi, la questione è un po' imbarazzante per me, perché la questione dell'aumento delle tariffe è stata molto dibattuta all'interno di questa maggioranza, e il suo partito ha espresso una posizione diversa dalla sua di questa sera, che invece ha coinciso con la mia questa sera. Il che mi rende molto perplesso nonché un po' anche arrabbiato.

Invece sulla motivazione dell'astensione, è una motivazione relativa alla non condivisione dell'aumento delle tariffe o è una questione anche politica a questo punto?

MARA GAUDENZI. E' una questione effettivamente che ha a che vedere con le tariffe, conseguentemente politica.

ADRIANO ARDUINI. Volevo dire due parole in merito a questi aumenti. Riguardo il servizio che noi diamo, oltre la mensa, dico questo. Se si potesse, non si aumenterebbe.....

..... cambio nastro.....

..... spesa corrente per fare fronte a questo servizio.

Oggi, con gli aumenti che applichiamo, lo copriamo al 66%; il 34% lo andiamo a prendere nella spesa corrente, e dico questo.

Per quello che riguarda il discorso ISEE, l'abbiamo fatto giustamente perché, siccome era in fase di approvazione il bilancio di previsione e la tempistica non ci permetteva di applicare subito l'ISEE, per

equità sociale l'abbiamo fatto subito, ci siamo adoperati, ci abbiamo lavorato mesi con l'Assessore Cucchiarini, nonché verrà applicato subito a fine settembre, e a ottobre verrà avviato per avere un'equità sociale: chi può, paga; chi non può, non paga.

Signori miei, oggi io mi ritrovo delle domande di disagi dei nostri concittadini, delle famiglie in difficoltà, che io non avrei bisogno solo di 430.000 euro per far fronte alle difficoltà, avrei bisogno di 500.000, però è una coperta che, se io la tiro da una parte, mi si scopre l'angolo dall'altra. Devo fare delle decisioni. E' questa la difficoltà.

Noi siamo consapevoli, credetemi; non è che siamo stati lì e non abbiamo coinvolto la minoranza. La minoranza aveva disponibilità del Funzionario. Quando va dal mio Funzionario, gli si apre la porta, può chiedere qualsiasi cosa, tanto è vero fa i file, viene chiesto in via telematica di inviare i documenti, per cui c'è grande disponibilità da parte mia e da parte del responsabile.

Allora mi si viene a dire questo, tanto è vero che avevo deciso di chiamarvi quattro giorni prima, che si poteva, si può tutto, però non mi si venga a dire che non c'è collaborazione perché l'ufficio è aperto.

Intervento fuori microfono non udibile.

ADRIANO ARDUINI. Lo dico, da parte ma lo coinvolgo. Però qui la coperta è stretta che, se la tiri da una parte, si scopre l'altro angolo.

Su 8 milioni di introiti totali, non è che puoi....

Intervento fuori microfono non udibile.

ADRIANO ARDUINI. Ma Magnani, e io, e tanti altri. Io non ho mai negato niente a nessuno.

Intervento fuori microfono non udibile.

ADRIANO ARDUINI. Ho convocato quattro giorni fa.

Intervento fuori microfono non udibile.

ADRIANO ARDUINI. No. Io quattro giorni fa ho parlato.....

Intervento fuori microfono non udibile.

ADRIANO ARDUINI. Io ho dato mandato.....

BRUNA TACCHI. *Intervento fuori microfono non udibile....* Però Assessore non dire così, perché io non metto in discussione il personale. Lungi da me, mai.

Intervento fuori microfono non udibile.

BRUNA TACCHI. Comunque a me non mi ha telefonata nessuno.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Io mi sentivo di aggiungere una cosa sulle tariffe dei servizi, visto che ne abbiamo parlato anche nelle diverse riunioni di maggioranza, tutti quelli che fanno parte della maggioranza, quindi compresa la Gaudenzi, si è parlato di aumentare, non aumentare le tariffe, eccetera.

Il sistema che è stato studiato da Cucchiarini, da Arduini, dal responsabile e da tutta la Giunta, è un sistema, come già è stato ribadito, di assoluta equità, per due semplici motivi: uno, permetterà dall'anno scolastico 2010-2011 una riduzione delle tariffe per le fasce medio basse, non un aumento; basta vedere poi il foglio che è servito per l'elaborazione proprio delle tariffe.

E' un meccanismo tariffario che permetterà appunto una riduzione delle tariffe per le fasce di chi veramente ha bisogno, dal 7% al 65% in meno rispetto alla tariffa 2009, quindi una tariffa prima dell'aumento fatto per il 2010.

Con il meccanismo dell'ISEE appunto si permetterà di raggiungere questo risultato, che poi sicuramente probabilmente dovrà essere rivisto per l'anno scolastico successivo in virtù di quelli che saranno i risultati in termini di introiti, perché probabilmente ci saranno maggiori introiti che verranno

ridistribuiti a favore sempre delle fasce deboli.

Il discorso dei controlli nel regolamento che, appunto come diceva Cucchiarini, è imposto dalla legge, è chiaro che il disincentivo è bene che ci sia ed è bene che venga conosciuto da tutti perché, visto che in Italia tendiamo ad essere un po' tutti furbi, quindi bisogna disincentivare la furbizia.

Sicuramente chi presenterà l'ISEE, saranno persone e soggetti che avranno veramente bisogno di un'assistenza e quindi di avere tariffe più basse.

Mi sentivo di dire questo proprio perché siamo una maggioranza di sinistra, quindi non siamo una maggioranza di destra. Grazie.

Ci sono altri interventi? Passiamo allora alla votazione. Astenuti? 1 astenuto (Gaudenzi). Voti favorevoli? 10 favorevoli. Contrari? 1 contrario (Tacchi).

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, astenuto il Cons. Gaudenzi e i voti contrari di Stragabice.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Astenuti? 1 astenuto (Gaudenzi). Voti favorevoli? 10 favorevoli. Voti contrari? 1 contrario (Tacchi).

Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce, astenuto il Cons. Gaudenzi e i voti contrari di Stragabice.

Grazie e buona sera.

La seduta termina alle 22,55